

Verso la IV Conferenza d'Organizzazione FITel

di Giovanni Ciarlone

Ci stiamo muovendo verso uno degli obiettivi centrali del nostro stare insieme: valutare con la IV Conferenza di organizzazione la nostra capacità di rispondere insieme alle sfide che i cambiamenti in atto ci propongono.

Il contesto nel quale la IV Conferenza si colloca è pieno di incognite sul piano economico e sociale. Le previsioni di rallentamento economico sempre più frequenti sul piano internazionale e nazionale, come pure gli interrogativi che si addensano sugli effetti possibili della manovra economica del Governo gialloverde rendono la prospettiva quanto mai incerta. Ma tutto questo richiama anche l'esigenza che tutto il movimento sindacale in tutte le sue articolazioni sia in grado di esprimere con determinazione il ruolo che i lavoratori gli hanno affidato. Un proverbio africano sostiene che "se le formiche si mettono d'accordo possono spostare un elefante", perché l'unità di intenti in periodi tanto difficili diventa una priorità ed una grande opportunità.

La Fitel è nata come l'organizzazione per le attività del tempo libero di CGIL, CISL E UIL con particolare attenzione al recupero dell'esperienza sociale dei CRAL (legge 300/70, art. 11), per valorizzare l'associazionismo del tempo libero tra i lavoratori dipendenti, sostenere la loro rappresentanza nei luoghi di lavoro e sviluppare forme di collegamento e collaborazione fra le diverse realtà associative presenti sul territorio nazionale, convinti che la tutela del lavoratore andava estesa dal posto di lavoro ai luoghi della vita, favorendo una crescita complessiva dello stato di benessere che non escludesse il mondo del lavoro.

La Fitel è oggi una realtà ben strutturata grazie anche ad un lavoro organizzativo che ha consentito un sensibile allargamento della propria base associativa sia in termini di adesioni sia di presenza sul territorio. È riconosciuta come Ente di promozione sociale dal Ministero degli Interni e dal Ministero del Lavoro. Questo riconoscimento implica la necessità di puntare ad un adeguamento della sua struttura organizzativa che dovrà essere portato avanti nei prossimi mesi nel rispetto della riforma del terzo settore. Nonostante un indubbio consolidamento delle nostre strutture, l'obiettivo di raccogliere sotto le insegne della Fitel la maggior parte dei grandi/e piccoli CRAL e delle associazioni vicino a noi, è ancora lontano dall'essere raggiunto.

La necessità di una forte rappresentanza Fitel d'altronde è nello stato delle cose. Diventa anzi una risposta a diversi ostacoli: l'attacco alle fonti di finanziamento delle attività dei Cral, la volontà di assunzione in proprio, espressa e praticata da parte di alcune aziende, delle attività sociali fino ad ora cogestite, la sottovalutazione del Governo sul valore della riforma del terzo settore e quindi sui riflessi che essa può avere sul welfare aziendale in grado di rispondere ai bisogni dei cittadini e delle loro famiglie, sia nella sfera del disagio sia in quella dell'agio. In uno scenario di forti disequaglianze sociali che si aggiungono, dopo la lunga

crisi, a quelle economiche l'esigenza di rivalutare le condizioni e la dignità del lavoro in tutti gli aspetti è diventata ancora di più forte ed ineludibile.

Per quanto riguarda la sfera dell'agio, è ipotizzabile, come abbiamo sempre proposto come Fitel per garantire maggiormente l'attuazione dell'art. 11 della legge 300, sperimentare formule bilaterali tra il mondo del lavoro e il mondo delle imprese sui temi del tempo libero (sport, cultura, servizi) sia sul versante della rappresentanza che su quello dei rapporti a livello nazionale e territoriale, data la natura già di per sé bilaterale dell' associazionismo aziendale.

In alternativa, o in attesa della concretizzazione di ipotesi di lavoro, sarebbe auspicabile da subito, come Fitel, la costituzione di un Centro Servizi che abbracci tutti i segmenti del tempo libero (cultura, sport, turismo sociale) allargati a tutti i beni che possono concorrere a integrare il salario (es. settore agroalimentare, abbigliamento, trasporti, settore educativo, ecc.) e tenendo conto degli orientamenti della contrattazione aziendale o territoriale che ha aperto un nuovo capitolo sulle questioni del welfare.

Il tutto inserito in un sito nazionale cui possono accedere tutti gli associati attraverso un sistema informativo personalizzato.

Auspichiamo infine una maggiore attenzione delle Categorie e delle strutture territoriali del sindacato allo sviluppo e al consolidamento della Fitel favorendo una adesione generalizzata dei CRAL, convinti come siamo che una Fitel più forte e radicata significa una maggiore e più completa tutela dei lavoratori nel passaggio da un welfare state a una piena welfare community.

Un compito che rende quanto mai attuale e necessario l'impegno della nostra esperienza che può essere, come nel passato, un forte valore aggiunto dell'impegno sindacale.



III° CONFERENZA NAZIONALE DI ORGANIZZAZIONE DELLA FITEL
ROSETO DEGLI ABRUZZI 20-21-22 MAGGIO 2016

